GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

ATLETICA LEGGERA — SUPERATO DALL'AMERICANO WILLIAMS IL "MURO DEL SUONO" DELLA VELOCITA'

Vent'anni dopo: un decimo di secondo!

Una nuova era nella velocità

Avevamo scritto proprio ieri che erano attesi con interesse i risultati dei campionati militari, che vedevano in gara atleti di valore mondiale assoluto in piena preparazione per le Olimpiadi; non pensavamo però di essere chiaroveggenti a tal punto ed il record conseguito da Williams ci è giunto del tutto inaspettato. Erano infatti in gara a Berlino atleti come lo statunitense Ira Murchison — uno dei tre atleti americani che hanno eguagliato, nel corso della stagione, il record mondiale di Owens (10"2) — ed il pakistano Abdul Khaliq che era particolarmente atteso alla prova contro i fortissimi statunitensi, ed era da essi che si attendeva un buon risultato, invece è uscito fuori Williams che in verità non è però l'ultimo venuto nella scala dei valori mondiali avendo come precedente «personale» il record di 10"3.

Williams non è un atleta che dà l'impressione della potenza come per esempio Owens e Morrow, il velocista bianco che per ben tre volte ha quest'anno segnato 10"2 sulla distanza. Williams è piuttosto piccolo, m 1,73 di altezza e 75 kg di peso, ma come tutti gli atleti di razza negra è agilissimo e corre di scioltezza. Egli che è di stanza a Fort Knox, nel Kentucky, non aveva avuto modo di prepararsi adeguatamente per le gare di selezione olimpica ed infatti il suo miglior tempo sulla distanza (10"3) risale ai Giochi Panamericani del 1955.

Un altro famoso atleta negro, Jesse Owens fu il primo a registrare, il 20 giugno 1936 sulla pista di Chicago, il record di 10"2/10. Precedentemente tale tempo era stato conseguito anche dal bianco Mel Patton, fino a poco tempo fa considerato l'uomo più veloce del mondo, ma il suo record non fu mai omologato come ufficiale.

Dopo Jesse Owens il tempo di 10"2/10 fu eguagliato nel 1941, a Compton, da Harold Davis, il 15 maggio del 1948, a Fresno dal panamese Lloyd La Beach il quale nello stesso anno segnò anche un 10"1/10 che non fu però omologato perchè segnato in eccessivo favore di vento.

Sempre nel 1948 a Evaston, un altro americano, Ewell, si portò sul limite mondiale. Dopo di che si ebbe una stasi nella velocità fino al 1951 quando cioè una atleta inglese, Mc Donald Bailey (25 agosto a Belgrado) ed uno tedesco Heinz Futterer (31 ottobre a Yokoama) riuscirono ad eguagliare il record di Owens.

Ancora una stasi. Quasi un cambio di generazione. Infatti anche alle Olimpiadi di Helsinki, disputate nel 1952, non si ebbero grandi velocisti ed il titolo olimpico fu di Remigino, un modesto atleta che segnò il suo miglior tempo dopo i Giochi con 10"3, ma che non era certamente della taglia degli Owens, dei Metcalfe, dei Patton, dei La Beach, ecc.

Oggi la nuova generazione dei velocisti americani ci presenta tre atleti: Murchison, Morrow e Backer, accreditati di 10"2/10 ed altri tre a 10" e 3/10. Il record mondiale era quindi più che maturo per il crollo ma si attendeva l'exploit da Bob Morrow un bianco del Texas, che compirà 21 anni il prossimo ottobre il quale era fino ad oggi — e lo è tuttora in quanto forse Williams per la particolare struttura dell'atletismo americano non sarà inviato a Melbourne non essendo qualificato nelle selezioni — il migliore candidato alla vittoria olimpica sui 100 e sui 200 metri.

Bob Morrow, che è alto metri 1,86 e pesa 77 chili, non ha subito ancora una sconfitta sui 100 e sui 200 metri nelle gare da lui disputate. Ha corso tre volte i 100 m. in 10"2 ed i 200 per due volte in 20"6. Ha inoltre al suo attivo un fantastico 9"1 sulle 100 yarde che equivale a 10" netti sui 100 m. Era, insomma, il più qualificato a giungere per primo ad abbattere il «muro del suono» del 10"2 sulla distanza.

Invece Williams lo ha battuto sul filo di lana compiendo un exploit che sarà scritto a caratteri d'oro nella storia dell'atletismo mondiale. Dobbiamo dire però che Williams, pur nella sua grandezza, è un atleta piuttosto modesto — almeno sino ad oggi — nei confronti sia di Morrow che di Ira Murchison, Dave Sime e Mike Agostini. A Williams va dunque il merito, forse, di avere dato inizio ad una nuova era per la velocità pura. Una era che forse ci porterà a correre i 100 metri piani nel tempo di 10" netti. Si tratterà di imitare, come già fecero Nurmi, Zatopek, Bannister e Iharos per le prove di fondo.

Williams è dunque il primo della serie: a Morrow, a Backer, a Murchison, a Sime, a Agostini, Hogan e Golliday il compito di emularlo e di superarlo. La barriera della velocità pura è stata superata, è stata portata avanti la nuova «barriera del suono» della velocità è ora a 10" netti. Chi ci arriverà per primo?

REMO GHERARDI

BOBBY MORROW appariva l'atleta più qualificato a migliorare il record dei 100 m. avendo eguagliato per tre volte nel corso della stagione il vecchio primato di Owens

- *Il nuovo primatista mondiale ha 24 anni e non è stato selezionato per la rappresentativa USA alle Olimpiadi di Melbourne.*
- *L'italiano Rado vittorioso nella gara di lancio del disco (m. 46,41).*

UNA GRANDE IMPRESA

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 3 — I Giochi internazionali militari si sono inaugurati oggi con un exploit che passerà nella storia dell'atletica mondiale: il velocista negro Willie J. Williams della squadra degli Stati Uniti ha battuto il record mondiale dei 100 metri piani con il tempo di 10" 1/10.

Da ormai 20 anni, precisamente dal 20 giugno 1936, cioè da quando l'altro grande atleta negro Jesse Owens stabilì il limite mondiale con il tempo di 10"2/10, tutti i velocisti del mondo hanno tentato di battere quello che appariva come un vero e proprio limite umano della velocità pura. Sebbene si trattava di decimi di secondo appariva estremamente difficile fare meglio di Owens ed il fatto che il record resisteva ormai da venti anni era a riprova di ciò.

Sembrava soprattutto impossibile migliorare il record con gli attuali mezzi di cronometraggio. Si era parlato, infatti, di adottare per le prove di velocità la cellula fotoelettrica che registra i centesimi di secondo, un mezzo questo che oggi, dopo l'«exploit» di Willie Williams, sempre più s'impone come indispensabile per stabilire una dettagliata scala di valori mondiali.

Erano, inoltre, stati adottati i blocchi di partenza per permettere ai velocisti di trovarsi in piena velocità dopo pochi passi. Eppure il record di Jesse Owens, eguagliato poi da altri 8 atleti, appariva ugualmente insuperabile.

Il piccolo soldato americano è riuscito a tanto. E' riuscito dove erano falliti Davis, La Beach, Ewell, Mc Donald Bailey, Futterer e gli ultimi Morrow, Backer e Murchison, il quale Murchison presente anche lui a Berlino, non è riuscito ad andare più in là dei 10"3/10 nella sua batteria.

Williams è rimasto sbalordito lui stesso della impresa compiuta. Si era corsa già la prima batteria dove Ira Murchison aveva vinto facilmente davanti al francese Lissenko (10"6).

Alla partenza della seconda batteria si allineavano Williams, il francese Cahen, l'egiziano Zaky Said, il coreano Kee Hung. Williams partiva rapido al via e si avvantaggiava sensibilmente sugli avversari. Filava via rapido con passi agili e lunghi. Ai 50 metri fra lui ed il francese Cahen erano quasi quattro metri. Gli altri parevano incredibilmente fermi e seguivano il francese di altri 4-5 metri. Williams terminava ancora fortissimo e tagliava il traguardo con 6 metri di vantaggio sul francese.

All'arrivo si ebbe immediatamente la percezione del grande risultato ma non ci si aspettava certamente un tempo di assoluto valore mondiale. Mentre Williams stava ancora terminando in «suplesse» la curva posta dopo l'arrivo, si videro i cronometristi agitarsi, correre verso il direttore di giuria e confabulare. Poi Williams si avvicinò al gruppo e subito dopo si vide il negro spiccare grandi salti di gioia. Abbracciava quanti gli erano vicino, correva di qua e di là per il campo.

Quando lo speaker ha annunciato il tempo conseguito da Williams i soldati americani che si trovavano sparpagliati sugli spalti del grandioso Stadio Olimpico di Berlino hanno dato inizio ad una rumorosa, pittoresca e calorosa dimostrazione di simpatia all'indirizzo del loro commilitone che frattanto riceveva sul campo le congratulazioni dei compagni e degli avversari.

Il tempo di Williams è stato registrato da tre giudici ufficiali della Federazione tedesca. Il vento spirava a favore dei concorrenti ma era di 70 centimetri al secondo, inferiore quindi ai 2 metri prescritti dal regolamento internazionale per non riconoscere valido il tempo di un record stabilito in quelle condizioni. Ora la Federazione tedesca invierà i verbali alla Federazione internazionale che dovrà omologare il nuovo record.

Williams, che è militare semplice nell'esercito degli Stati Uniti, ha ventiquattro anni, è sposato e presta attualmente servizio nella prima armata delle forze USA. Aveva già conseguito il titolo di professore di Educazione Fisica. Il giovane primatista conta di esercitare la professione subito dopo la smobilitazione dall'esercito.

La terza batteria ha avuto inizio naturalmente con molto ritardo e il pachistano Abdul Khaliq non ha avuto difficoltà ad imporsi con il tempo di 10"6 sull'americano Glaze.

Le batterie dei 100 metri piani erano state le prime gare disputate dopo che un atleta americano aveva pronunciato il giuramento di rito ed acceso la fiamma di Olimpia.

Le altre gare in programma hanno dato i seguenti risultati:

5000 metri - 1) Kunen (Olanda) 14'35"2; 2) Papavasiliou (Grecia) 14'40"8; 3) Blusson (Francia) 14'51"4. L'italiano Faè ha coperto la distanza in 15'04"2.

Salto in lungo - 1) John D. Bennett (USA) metri 7,6; 2) Suh Yung (Corea del sud) metri 7,17; 3) Spyhopoulos (Grecia) metri 7,15.

Lancio del disco - 1) Carmelo Rado (Italia) metri 46,41; 2) Henderson (USA) m. 45,09; 3) Antonio Lucchese (Italia) metri 45,01.

HEINZ FRASER

Oggi una decisione per Tozzi al Palermo

Questa mattina giungerà a Roma l'on. Seminara, presidente del Palermo, per concludere l'ingaggio per un anno (dopo di chè il giocatore tornerà alla Lazio) di Humberto Tozzi. La conclusione dell'«affare» resta subordinato all'accettazione di Tozzi a trasferirsi nella città siciliana nella quale egli si trova in questi giorni in «gita di piacere».

JESSE OWENS è stato il primo atleta nel mondo a correre la distanza in 10"2. Il suo record ha resistito per 20 anni agli attacchi portatigli da atleti di tutti i continenti

NUOVO EXPLOIT DEGLI ATLETI UNGHERESI

"Mondiale" di Rozsavolgy nei 1500 metri: 3'40"6/10

Il record precedente era detenuto da Iharos, Tabori e Nielsen con il tempo di 3'40"8/10

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 3 — Il mezzofondista Istvan Rozsavolgy ha stabilito oggi sulla pista del campo di addestramento olimpico di Tata, il nuovo primato mondiale dei 1500 metri con il tempo di 3'40" e 6/10. Il precedente primato di 3'40"8/10 era detenuto dai due atleti ungheresi Iharos e Tabori e dal danese Nielsen.

Alla gara non ha partecipato Sandor Iharos che si trova presentemente in allenamento sulle distanze lunghe dei 5 mila e dei 10 mila metri. Hanno preso invece il via l'altro primatista mondiale Tabori e Jeszensky, Rozsnjoi e Szabo.

Rozsavolgy, che già insieme agli stessi Tabori e Iharos deteneva il record mondiale della staffetta 3 x 1500 metri, era abituato a far da «lepre» nelle corse disputate insieme ai suoi due compagni di squadra (sono infatti tutti e tre della Honved). Oggi invece, assente Iharos, ha potuto far valere le sue chances dimostrando di poterlo sostituire degnamente alle Olimpiadi di Melbourne ora che egli si è dato alle corse di fondo sui 5 mila ed i 10 mila metri.

Il nuovo recordman del mondo non si è però dichiarato soddisfatto della sua prestazione. Egli ha detto di essere partito male e di avere avuto il tempo non molto favorevole. Oggi infatti a Tata la giornata era fresca e piovigginosa.

Al via era Tabori che andava in testa seguito da Rozsnjoi, Rozsavolgy e Jeszensky. I 400 metri erano passati in 55"7. Poi Rozsavolgy si riprendeva affiancandosi a Tabori che passava gli 800 metri in 1'59" netti.

Rozsavolgy allungava ancora il passo e Tabori gli cedeva il comando. A buona andatura, ora che si era lanciato, Rozsavolgy passava i 1200 metri in 2'59"8 ancora in leggero ritardo sulla tabella di marcia del record ma con uno spunto finale brillantissimo l'atleta tagliava il filo di lana con 2/10 di secondo in vantaggio sul record mondiale. Al secondo posto si classificava Tabori che aveva ceduto nel finale non rispondendo all'ultimo scatto del rivale. Il tempo di Tabori è stato infatti di 3'44" e 8. Più lontani gli altri.

Il campo di Tata, che si trova a 50 chilometri a nord di Budapest, è il centro dove gli atleti ungheresi si stanno preparando per le Olimpiadi e per i grandi confronti internazionali che le precedono. La prova odierna era stata effettuata appunto per trovare il numero due da affiancare a Tabori nei 1500 metri ora che Iharos aveva optato per le prove di fondo, ma Rozsavolgy ha capovolto ogni previsione con il suo exploit che avvicina sempre di più il tempo della distanza a quel limite di 3'38" che appare ormai possibile dopo le prestazioni sul miglio di Landy, Bannister e Santee.

L. A.

DOPO IL «CASO» GENOA DILAGANO GLI SCANDALI NEL MONDO DEL CALCIO

Anche il Piacenza denunciato alla Lega dalla Commissione di controllo federale

L'azione è partita da una denuncia per tentata corruzione verso il giocatore neroazzurro Barocelli presentata alla C.C.F. da parte dei dirigenti del Piombino

MILANO, 3 — *La Commissione di controllo della F.I.G.C. ha completato oggi l'istruttoria aperta a carico del Piacenza in seguito ad una denuncia di tentata corruzione presentata dal Piombino. In serata la commissione di controllo ha diramato il seguente comunicato:*

«La Commissione di Controllo, esaminata la denuncia presentata dall'U.S. Piombino in data 2 aprile 1956, viste le risultanze della inchiesta esperita, preso atto delle controdeduzioni del Piacenza F.C., ritenuto che il giocatore Barocelli Aldo dell'U.S. Piombino ha dichiarato il giorno 24 aprile 1956 ai suoi dirigenti di essere stato avvicinato dal signor Maccaferri Alberto, il quale gli ha offerto una somma di denaro per indurlo a favorire la vittoria del Piacenza nella gara Piombino-Piacenza del 29 aprile 1956; che i dirigenti dell'U.S. Piombino hanno immediatamente denunciato il fatto alla Commissione di Controllo la quale, dopo alcuni accertamenti preliminari, ha aperto un inchiesta; che indagini esperite hanno consentito di accertare che effettivamente il giocatore Barocelli è stato avvicinato dal signor Maccaferri, concittadino e amico del signor Gaggiotti Eugenio, il quale nel corso della stagione 1955-56 ha frequentato gli ambienti sportivi di Piacenza F.C.; che d'altra parte il signor Maccaferri, nel rivolgersi al giocatore Barocelli, si è detto incaricato da «un signore di Piacenza», che effettivamente l'esito della gara Piombino-Piacenza del 29 aprile 1956 rivestiva per il Piacenza F.C. una importanza decisiva ai fini della permanenza in serie C; che il signor Maccaferri interrogato dall'inquirente ha reso dichiarazioni reticenti e contraddittorie e ha negato fatti e circostanze che sono state al contrario confermate dalle risultanze della istruttoria, ciò che legittima la presunzione che egli abbia interesse a nascondere il suo operato.

Considerato che il signor Gaggiotti è ben noto agli organi della giustizia federale per avere partecipato in passato a numerosi episodi di frode sportiva; che, pur non essendo stata raggiunta la prova che il Maccaferri abbia agito per incarico del signor Gaggiotti e che questi a sua volta abbia ordito la frode per esplicito mandato dei rappresentanti del Piacenza F.C. le risultanze delle indagini inducono tuttavia a ritenere che nè il Maccaferri nè il Gaggiotti abbiano agito di propria iniziativa; che in ogni caso l'eventuale compimento dell'illecito mercato sarebbe andato a vantaggio del Piacenza F.C. che il Piacenza (cui spetta l'onere della prova ai sensi dell'art. 57 bis comma quarto R.O.) nelle sue controdeduzioni ha respinto ogni addebito, ma non ha fornito la prova richiesta dal citato art. 57 bis di «avere ignorato i fatti e di esserne assolutamente estraneo»; che, pur prescindendo dalla valutazione del grado di responsabilità diretta o indiretta del Piacenza F.C. in ordine al tentativo di corruzione subito dal giocatore Barocelli gli atti istruttori forniscono tuttavia la prova inconfutabile che da parte di dirigenti di quella società, sono state violate le precise norme della Lega Nazionale che fanno divieto a tutti i tesserati della F.I.G.C. di mantenere contatti sportivi con il signor Gaggiotti.

Delibera di trasmettere gli atti della inchiesta alla Lega Nazionale per i provvedimenti di competenza.

La gravità della denuncia della Commissione di controllo non ha bisogno di commento: per il Piacenza si preparano tempi tristi che con ogni probabilità si concluderanno con la retrocessione in IV Serie se la Lega accerterà il tentativo di corruzione. Della eventuale retrocessione del Piacenza beneficieranno Paria e Colleferro le quali avendo terminato il campionato al terz'ultimo posto della classifica a pari punti (31) si giocheranno il diritto al ritorno d'ufficio in serie C.

Fangio a 139 km. l'ora sul giro al Nurburping

ADENAU, 3 — Ancora una volta Fangio (Ferrari) ha fatto registrare oggi durante le prove per il G. P. di Germania la media più veloce sul giro: km. 139 all'ora, migliorando così il record del giro detenuto dal tedesco Herman (Mercedes) con km. 138,5 fin dal 1939.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Herz su N.S.U. a 305 Km. l'ora!

BONNEVILLE SALT FALLS (Utah - U.S.A.), 3. — Il tedesco Wilhelm Herz ha realizzato ieri in motocicletta la velocità record di 305 km. l'ora, migliorando di 7 km. il record mondiale per motociclette di tutte le cilindrate e su qualsiasi distanza.

Il record battuto da Herz è stato calcolato sulla media dei tempi impiegati per percorrere nelle due direzioni la distanza di un miglio.

Sulla lunghezza di un chilometro Herz ha registrato la media oraria di km 304.

Il record mondiale ufficiale è di 298 km. orari e fu stabilito nel 1955 dal neozelandese Russell Wright su una Vincent H.R.D. cilindrata 1000 cc.

Herz ha corso invece con una N.S.U. 350 cc e tenterà oggi di migliorare ulteriormente il record facendo uso di una macchina di cilindrata 500 cc.

* * *

GUBBIO, 3. — Il 15 agosto a Gubbio s'incontreranno le nazionali dilettantistiche d'Italia e di Jugoslavia. L'incontro che si svolgerà in preparazione alle prossime olimpiadi di Melbourne, avrà inizio alle ore 21,30.

* * *

La presidenza della Federazione italiana di atletica leggera ha, in via del tutto eccezionale, approvato lo svolgimento della gara di marcia su strada, a carattere nazionale, denominata «III Gran Premio Madonna del Campo», percorso di km. 50, organizzata dalla Polisportiva A.C.L.I. di Cave, per il giorno 2 settembre.

La presidenza della FIDAL ha precisato i nominativi degli atleti che completeranno la squadra giovanile italiana che incontrerà la giovanile francese allo stadio Puchoz, di Aosta, il 12 agosto. Eccoli: metri 800: Fontan e Lopatto; salto in lungo: Trombin; salto con l'asta: Baroncelli e Ronchieri; lancio del disco: De Bortoli.

La squadra giovanile è stata convocata per il pomeriggio di venerdì 10 agosto presso il Convitto nazionale in Aosta.

ORLANDO SIROLA

Hoad e Sirola finalisti ad Amburgo

AMBURGO, 3 — Orlando Sirola e l'australiano Lewis Hoad sono entrati oggi nella finale del campionato internazionale di tennis di Amburgo. Sirola ha colto la vittoria sul campione danese Kurt Nielsen in 83 minuti di gioco, col punteggio di 6-1, 9-11, 6-0, 6-3.

Hoad ha eliminato con sorprendente facilità lo svedese Sven Davidson per 6-1, 6-4, 6-2, in un incontro di un'ora.

Negli incontri di doppio maschile l'americano Patty e lo svedese Schmidt hanno battuto gli italiani Bergamo e Facchini per 6-2, 6-3, 8-6.

DOPO IL «RINVIO A GIUDIZIO» DA PARTE DELLA C.C.F.

Da oggi all'esame della Lega le accuse contro il F.C. Genoa

Giungere alla verità al di sopra di ogni interesse e sentimentalismo

Il «caso» Genoa si avvia alla conclusione: stamane infatti si riunirà la Lega Nazionale la quale prenderà in esame le risultanze dell'inchiesta esperita dalla Commissione di controllo, risultanze già note ai lettori, e dovrà poi decidere sull'innocenza e la colpevolezza del sodalizio rossoblù ed in quest'ultimo caso stabilire la punizione da infliggere ai responsabili dello scandalo ed alla società ligure come tale se la sua colpa risulterà provata.

Comunque il lavoro che attende la Lega si annuncia assai laborioso e difficile date le discordanti testimonianze e l'esiguità delle prove raccolte dalla Commissione di controllo. Nessuna sorpresa perciò se una decisione sarà presa soltanto domenica sera o lunedì, e nessuna sorpresa se la Lega esaminati gli atti pervenutigli decidesse addirittura un supplemento di istruttoria. L'importante è che Giulini e soci sappiano e vogliano andare a fondo al disopra di ogni interesse e di ogni sentimentalismo sino a giungere alla verità. Non è giusto assolvere il Genoa per «fretta di concludere» nè è giusto condannarlo senza avere le prove sicure della sua colpa come assolverlo per «insufficienza di prove», lo ma a tanto più grave in quanto oltre a lasciare una macchia sulla società ligure la lascerebbe anche sul buon nome del nostro sport.

Quando si è trattato dell'Udinese e del Catania la Lega ha usato la mano forte e bene ha fatto: ora però si tratta di saper agire con altrettanta severità.

I fatti di cui è accusato il Genoa sono noti. Il signor Gal..., un ex centometrista ha accusato il sodalizio rossoblù (chiamato in causa nella persona del signor Repetto) di avere addomesticato tramite suo e di certi signori Motta, Baroni e Livio tre partite ed «Il Campione», un settimanale sportivo milanese, ha reso pubblica l'accusa così riassumendo i fatti addebitati al Genoa:

«17 gennaio 1954 (1-0) — Incontro Genoa-Spal. La vittoria del Genoa è stata comprata per 1.150.000 lire. Di questa somma, 700 mila lire erano destinate a un giocatore della Spal che si era impegnato a provocare la sconfitta della propria squadra.

22 febbraio 1954: (1-1) — Incontro Bologna-Genoa. Il pareggio del Genoa è stato comprato per 2.000.000 di lire. Di questa somma hanno beneficiato due atleti di parte bolognese: uno di essi per un milione, l'altro per mezzo milione.

4 aprile 1954: (0-0) — Incontro Sampdoria-Genoa. Il pareggio del Genoa è stato comprato per 2.000.000 di lire. Di questa somma 1.500.000 sono state divise fra due giocatori della Sampdoria che si erano impegnati ad impedire la vittoria della propria squadra».

Di queste tre accuse una sola, quella relativa all'incontro Genoa-Spal, è stata presa in considerazione dalla Commissione di controllo, non essendosi trovata alcuna prova relativa agli altri due casi. Ora dopo che i vari protagonisti dello scandalo hanno detto la loro, la parola è alla Lega Nazionale il cui C... giudicare ... una parola chiara che ... lasci ombra di dubbio. Cosa ci auguriamo che una parola chiara venga detta anche sull'altro «caso», accusa contro il Piacenza, di cui il tribunale calcistico è stato investito ieri dalla C.C.F. e sull'altro ancora su quale starebbe indagando il conte Rognoni in questi giorni e che coinvolgerebbe una grande squadra dal «passato glorioso».

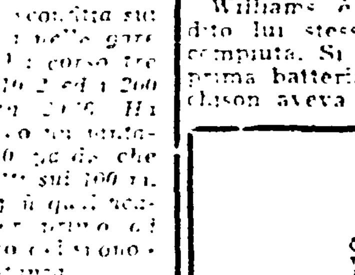
f. g.

TOTIP	
I CORSA	1 x x x 1 2
II CORSA	x 2
III CORSA	1 1 1 2
IV CORSA	1 2
V CORSA	1 2 2 1
VI CORSA	2 1 1 2

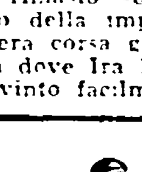
IL MONDO SU DUE RUOTE

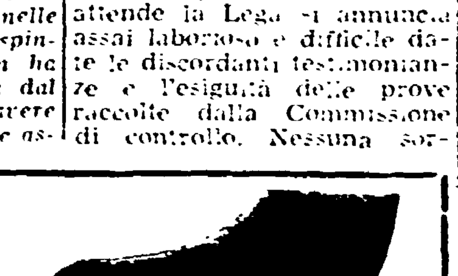
Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI



Stile di corsa 1896





Mostrine per soldato ciclista francese agli inizi del '900

XL

Quando nei giardini di Lussemburg, centotrentasei anni fa, apparve la draisiana, una gustosa caricatura celebrò lo storico avvenimento, cogliendo il baldanzoso sgambettio di un elegante signore, vestito di tutto punto all'«Impero», ed una estrosa leggenda, commentava quella vignetta, con le parole, che citiamo nell'originale: «Vélocipedraisiavporiana, mécacconomique très surprenante, pourtant, en cas de mortalité des chevaux, remplacer, le diligences, vélociféres, célériféres et accélériféres»... A distanza di tanto tempo, all'alba della civilizzazione atomica, quando a molti osservatori quella «regina» pare irreparabilmente una maestà detronizzata, sorge spontaneo l'interrogativo, se per caso la nostra bicicletta, non debba correre l'avventura, di trovare prima o poi, fosse pure tra cent'anni, nei musei, come un cimelio di un mondo scomparso, sostituita dalle macchine a motore. Difficile, in merito, pronunciare una parola definitiva. E noialtri siamo portati a credere che la bicicletta — la più popolare macchina di locomozione — non possa del tutto scomparire. Comunque, anche la bicicletta seguirà il suo destino e questo non sarà mai disgiunto da quello dell'uomo. Non saremo noi, certo, a scrivere l'ultima pagina del romanzo della bicicletta, ed in ciò concorderanno quei lettori, che hanno avuto la compiacenza di seguirci in queste frettolose cronache della «regina delle strade».

FINE

(*) Le precedenti puntate de Il mondo su due ruote sono apparse nei numeri 124, 125, 127, 128, 129, 131, 133, 134, 135, 136, 139, 140, 141, 143, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 153, 154, 156, 160, 161, 163, 164, 165, 167, 168, 169, 183, 184, 188, 190, 191, 192, 193 e nel numero 212

Umoristica evoluzione della bicicletta attraverso i tempi